

**La visita, i preparativi**

# De Magistris: le chiavi di Napoli al Pontefice

## Il sindaco: «Lo attende la città migliore ma del rispetto di quella che è la realtà»

**Maria Chiara Aulizio**

Le chiavi della città nella mani del Pontefice. Un gesto di speranza, un augurio per il futuro al quale Luigi de Magistris non ha voluto rinunciare. Domani alle 9.30 nella piazza di Scampia, durante il primo dei tanti appuntamenti di Papa Francesco, il sindaco gli consegnerà ufficialmente il simbolo di un «grande riconoscimento», a nome e per conto di tutti i napoletani. Una antica pratica medievale, quando le città erano fortificate e protette da mura con grandi portoni le cui serrature venivano chiuse nottetempo. In questo senso offrire le chiavi di Napoli a Bergoglio significa attribuirgli il potere, morale e spirituale, di custodirla. Che città troverà il Santo Padre? «La migliore possibile - commenta de Magistris - ma nel rispetto della sua realtà. Quella delle inquietudini e della sofferenza, con le ferite ancora aperte sul corpo dei poveri e dei senza lavoro. Andrà tutto bene, ne sono convinto, c'è un'attesa molto forte che sta condizionando positivamente l'intera popolazione».

Parla di «occasione straordinaria», il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro: «Affronta-

mo le difficoltà, - dichiara - ma guardiamo alle prospettive con serietà e impegno. Le istituzioni e i cittadini napoletani e campani credono fortemente nel futuro. Sono certo che di questa visita non rimarrà l'incontro intenso di un giorno, ma sarà impresso nelle menti il messaggio che darà Papa Francesco».

Tutto pronto, dunque, per salutare alla grande il primo giorno di primavera. Da Scampia alla Rotonda Diaz passando per la grande piazza vestita a festa, la Cattedrale tirata a lucido e il parroco della Chiesa del Gesù Nuovo ancora intento ad allestire le grandi navate della basilica che custodisce il corpo di san Giuseppe Moscati. Qui si daranno appuntamento gli ammalati per ricevere una benedizione speciale destinata a regalare un momento di gioia e serenità lontano dagli «sguardi» indiscreti di telecamere e macchine fotografiche.

Dal Gesù al Plebiscito, nulla è stato lasciato al caso e nessuno sarà discriminato. In fase di allestimento i dodici maxischermo che, lungo tutto il percorso, daranno la possibilità ai fedeli che non riusciranno a raggiungere le zone centrali, di partecipare ugualmente agli avvenimenti. Due saranno piazzati a Scampia, tre al Plebiscito, uno davanti alla Cattedrale, un altro in piazza Carità e cinque sul Lungomare. Non solo. In questo senso an-

che la Fondazione Ordine degli ingegneri ha voluto offrire il suo contributo allestendo nella Basilica di San Giovanni Maggiore un grande schermo per seguire in diretta tutti gli eventi della giornata, a partire dalle 9.30.

In piazza del Plebiscito, poi, sarà presente anche l'Associazione nazionale interpreti della lingua dei segni, guidata da Maria Rosaria Marano, per consentire ai non udenti di seguire la celebrazione eucaristica. Appuntamento finale davanti al golfo di Napoli. Qui saranno un giovane e un anziano a prendere per mano

il Pontefice al suo arrivo, al termine del percorso sul Lungomare, e portarlo sul palco della Rotonda Diaz. L'ultimo incontro prima della partenza è infatti dedicato ai ragazzi, agli anziani, ai bambini e alle famiglie della diocesi napoletana. E saranno proprio i fedeli della diocesi a interagire con il Pontefice ponendogli tre domande. «Non presenteremo una chiesa delle doglianze e di giovani vittime che si



Peso: 47%

lamentano sulla condizione di Napoli - dice don Pasquale Incoronato, responsabile della pastorale giovanile - ma ragazzi che nelle loro realtà sono impegnati per il bene comune, sentinelle di speranza, giovani del coraggio e dell'impegno religioso e civile».

### **Caldoro**

«Occasione straordinaria  
Un giorno intenso  
che segnerà  
le nostre  
menti»



Peso: 47%